

La XXII Olimpiade si conclude oggi allo stadio Lenin

Anche Oliva conquista l'oro

Telegrammi di Berlinguer agli azzurri

Il compagno Enrico Berlinguer, che durante lo svolgimento dei Giochi aveva inviato messaggi di felicitazione e di congratulazione a ciascun atleta italiano...

Alla Squadra Olimpica Italiana Villaggio Olimpico MOSCA

Invio le più calorose felicitazioni a tutte le atlete e gli atleti, ai tecnici, agli istruttori della squadra che rappresenta l'Italia alla XXII Olimpiade di Mosca...

Dotti, Franco Carraro Presidente del CONI Dotti, Mario Pescante Capo Missione della Squadra Italiana Olimpica Villaggio Olimpico MOSCA

Invio a voi, ai vostri collaboratori, alla Giunta e al Consiglio Nazionale del CONI le più vive congratulazioni per il grande successo ottenuto dalla Squadra olimpica...

Cordialissimi saluti e auguri di nuovi successi ENRICO BERLINGUER



E lo «scugnizzo» diventò d'oro. Patrizio Oliva battendo la «bestia nera» Konakbaev è riuscito a coronare il suo sogno. Con l'«oro» anche la soddisfazione di aver «vendicato» lo scandaloso verdetto degli Europei di Colonia.

Il pugile napoletano ha mantenuto pressoché costantemente l'iniziativa ed ha vinto meritatamente l'incontro che lo opponeva a Konakbaev (4-1) — Uno sventolio di bandiere tricolori

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Patrizio Oliva ha nettamente battuto ai punti il vendetto dei giudici il sovietico Serik Konakbaev ed ha conquistato la medaglia d'oro dei «superleggeri». Nella bella e grande sala del «Palazzo dei Giochi»...

beraglio un bel sinistro, ma poi quasi tutti i suoi colpi, che sullo slancio non cessa di portare, vanno regolarmente a vuoto, e per l'affanno suo e per l'abilità dell'azzurro...

to debole dell'avversario — dice — il destro, che tiene troppo alto e che mi ha permesso di sorprenderlo spesso. Una sola amarezza, in tanto gaudio, la mancanza della bandiera italiana...

Caroselli di macchine e un'orgia di bandiere per il successo del pugile partenopeo

Lo speaker dice: «Oliva!» e Napoli esulta

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Via Stadera, una strada del quartiere di Fogliore alla periferia orientale di Napoli, alle 14.30 è completamente deserta. La gente è tutta allo stadio...

di Patrizio si sono attrezzati. C'è birra gelata e caffè per tutti. I portacenere sono pieni di cicche di sigarette e l'aria è piena di fumo. La giornata è torrida, ma l'attesa, la tensione fanno dimenticare l'afa.

una ovazione. Nella stanza tutti, ospiti, giornalisti, amici e parenti applaudono. Poi i presentatori salgono in piedi, tranquilli e sereni. E' l'unico momento in cui il pugile si ferma, anche se la fa a buttare via quel brutto ricordo di Colonia.

(a sue spese) a Mosca per dargli consigli, la bella Angela, il padre Rocco, tutti i presenti saltano in piedi, tanto è stato l'entusiasmo che il pavimento addirittura trema.

pugni si succedono ai pugni. La tensione sale secondo dopo secondo. Patrizio attacca. Ultimi secondi vengono scanditi ad alta voce: «Meno tre, meno due, meno uno. E' la fine!».

bolcottaggio. «E' una vittoria di Napoli e di tutta Italia» dice il fratello. La tensione si scioglie, piangono tutti. «Se l'ha meritata questa vittoria» dice la fidanzata Angela tra un singhiozzo e l'altro — come se la meritava quando il rasoio gliela rubò e Colonia...

Il match non è forse stato del migliore sotto un profilo strettamente tecnico, ha avuto, anzi, più d'una fase arruffata in cui l'alto tono agonistico ha fatto spesso scendere i contendenti nella confusione e nell'orgasmo, ma quando inevitabilmente le fatiche si assommano, quando in palio c'è la medaglia d'oro del trionfo olimpico, si può anche capire che la tensione qualche guajo arrivi a combinarsi.

È il primo round, ovviamente il più lucido, quando insomma la boxe è stata «arte» e non rissa, la superiorità dell'azzurro è apparsa nel resto del match da quando subito prevedere quale avrebbe potuto essere l'esito dell'incontro. Oliva, in questo primo round, sfoderando in modo efficace e brillante il suo alungo sinistro che riusciva puntualmente fastidioso all'avversario.

Il duello si ripete nel mezzogiorno e si prevalere il cubano José Gomez che ha la meglio a conclusione di un match avvincente sul sovietico Viktor Savchenko. Al penultimo incontro di scena i mediomassimi: campione olimpico è lo ucraino Kacar che supera il polacco Skrzeka. Chiude la riunione infine il fido Castro. Con buona pace di quanti volevano giurie arruolate e a sfacciatto servizio dei sovietici.

Bruno Panzera

Costi oggi in TV

Table with TV program listings: RETE 2 (17-18.30: Riassunto generale), RETE 3 (21-22.30: Sintesi TG3), and CAPODISTRIA (18.55-21: Carmona di chitarra).

La segreta aspirazione

Sono successe molte cose, in queste Olimpiadi, compreso il fatto che tutti credevano che ci fossero e, invece, non erano, per via del boicottaggio americano...

insomma, dovrà far dimenticare Yifter, l'etiope, il quale è nato tanto tempo fa che non si sa neppure come era stato annoverato in quella lista di atleti che non era stata annunciata alla sua venuta al mondo...

In 15 giorni si è fatta giustizia dello «spirito del boicottaggio» e di tante sciocchezze dette alla vigilia A Mosca ha vinto anche la distensione

Punita a suon di record e di amicizia l'iniziativa strumentale di Carter - La speranza che Los Angeles conosca un altro clima

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Una grande Olimpiade si è praticamente conclusa. Un'Olimpiade ricca di primati e di agonismo, con un concorso di follia mai visto prima che, a conti fatti, significa quasi cinque milioni di spettatori alle gare. Giustizia dei numeri che liquida quelle elucubrazioni del «sovietologo» secondo cui al sovietico non importava niente di queste Olimpiadi.

la tanto, la sconfitta della stupidità, della logica ritrosia e meschina dei gesti di ritorsione. La scelta del presidente americano ha avuto, infatti, questo elemento distintivo: un atto di offesa, neppure accompagnato dall'illusione che esso potesse contare a qualche risultato.

ogni appello all'irrazionalità, in una situazione in cui il venire meno di equilibri e di certezze condurrebbe a disastri. Non manca affatto lo stato socialista.

È il boicottaggio è acqua passata, ma questa vicenda viene pure a insegnarci qualche cosa, nel bene e nel male. Farci pensare, anche, all'occasione perduta di una grande incontro, che era possibile ed è stato in parte impedito, tra i cittadini di mondo di destra e sinistra.

È necessario che si passi dalla semplice reciproca legittimazione alla coscienza dell'interdipendenza, dell'unità dei problemi che agitano la scena mondiale e dell'impossibilità di procedere alla loro soluzione senza il mantenimento dell'equilibrio tra i due grandi e senza una loro collaborazione. Che è poi un altro modo di definire la distensione pacifica.

bilmente e giustamente, una grande competizione tra nazionali. Dove chi lotta sul terreno è per far rivivere nello stadio di Lenin, un'opportunità forse dell'identità nazionale? E perché negare che i molti ori — anche rispetto alle atlete — meritati dall'Italia in queste Olimpiadi hanno un valore in termini di accesso in tanti di grande entusiasmo per le «virtù patrie» che siamo spesso tentati di dimenticare e sulle quali preferiamo sperdere di solito qualche ironia? Che sciocchezza e che pena aver dovuto venire a Mosca senza la nostra bandiera.

Elementi contrastanti

Allora, comunque la si guardi, la decisione del boicottaggio conteneva soltanto elementi contrastanti con una linea di distensione ed è un bene per tutti che essa sia risultata perdente. E' ciò da augurarsi che, anche in futuro, i problemi di distensione e di cooperazione, in qualunque campo si collochino, si trovino di fronte ad analoghe sconfitte.

Una teoria di primati

Si metta allora in archivio anche questa Olimpiade, con il suo carico umano di vittorie e di sconfitte, con la sua storia di primati che sono in grado di dimostrare che l'uomo è capace di fare cose strabilianti superando sé e competendo. Con quelle bandiere sventolanti sugli spalti degli stadi che occupavano quelle manecce su qualche persona e che dimostravano una semplice verità: che i Giochi dovranno forse essere deprivati dei condizionamenti politici ma che restano, inevitabilmente e giustamente, una grande competizione tra nazionali.

Costi oggi in TV

Table with TV program listings: RETE 2 (17-18.30: Riassunto generale), RETE 3 (21-22.30: Sintesi TG3), and CAPODISTRIA (18.55-21: Carmona di chitarra).

Giulietto Chiesa